

Betty J. Morris

Administering the school library media center

4th ed. rev. and expanded,
Westport (Conn.) - London,
Libraries Unlimited, 2004, p. 704
€ 70,00

Partendo dalla constatazione che le scuole oggi si trovano ad affrontare, a volte in modo problematico, la questione della gestione delle biblioteche scolastiche e dei centri di documentazione multimediali, l'autrice presenta la quarta edizione del suo *Administering the school library media center* (il secondo e il quarto capitolo con il contributo di C. Truett) che, prendendo a tema le esigenze specifiche delle scuole statunitensi, consente anche al contesto di cultura non anglosassone di avere adeguati ragguagli per stilare una prassi operativa sulla gestione dei media center scolastici, operativamente e scientificamente valida.

Nei quattordici capitoli viene condotta una disamina di tutte le fasi attorno alle quali si sviluppa la nascita e il potenziamento di una biblioteca o di un centro di informazione multimediale di ambito scolastico. Tra queste, la trasformazione della biblioteca in biblioteca "virtuale", la costruzione di un piano di budget e il reperimento dei fondi, quindi la realizzazio-

ne di uno specifico sito web e l'utilizzo delle risorse Internet in biblioteca.

Se infatti nel primo capitolo si tratta di questioni legislative e del ruolo del tecnico dell'informazione nelle biblioteche – temi ampliati nel secondo capitolo con riferimento a quegli studenti che costruiscono un percorso formativo di lunga durata attraverso le competenze acquisite grazie all'information technology – il terzo e il quarto capitolo specificano come l'obiettivo della "medioteca scolastica" si esprima "on facilities and improving the learning process, with emphasis on intellectual content, information literacy, inquiry, and the learner" (p. 54). A questo proposito appare utile l'analisi proposta dei programmi di sedici media center scolastici USA (anno 2000), da cui risulta che fra le principali attività c'è l'assistenza a docenti e studenti nell'utilizzo delle banche dati, ciò che diviene in forma più strutturata una vera e propria attività didattica finalizzata a trasferire conoscenze e competenze circa l'utilizzo e la valutazione delle risorse e dei database presenti in Internet (p. 57). Nello specifico, fra le attività di un media center scolastico risultano essere particolarmente richieste quelle che, rivolte agli studenti e ai docenti, attengono ai seguenti servizi:

- consulenza biblioteconomica e bibliografica di ordine generale;
- compilazione di weblogografie;
- assistenza nell'utilizzo di software per presentazioni multimediali;
- corsi di formazione e alfabetizzazione informativa, con l'obiettivo di trasmettere competenze nel reperimento e nella valutazione di database Internet;

– raccolta di fonti reperibili on line e suddivise per categorie.

Le attività che si prevede debbano costituire un ulteriore servizio comprendono la comunicazione dei programmi e delle iniziative del centro ai genitori e alle associazioni locali, nonché naturalmente agli studenti, ai quali si presenteranno prioritariamente gli eventi e le iniziative di ambito locale, provinciale e nazionale cui la biblioteca scolastica partecipa. Questo fattore viene identificato dall'autrice come un importante servizio reso alla comunità (p. 61) e rientra nello specifico ruolo di intervento che la scuola deve svolgere verso gli interlocutori sociali della propria *mission*. Anche la programmazione di incontri con personalità e specialisti nel campo della salute e della ricerca si rivelano molto utili per consentire alla biblioteca di svolgere appieno il proprio compito nei confronti della comunità.

Nel prosieguo del lavoro, dopo aver toccato questioni legate al recupero dei fondi economici necessari e alla gestione del budget del centro (nel cap. 5, *The media center budget*, si parla di recupero fondi, creazione di un budget a livelli ecc.), l'autrice risponde in dettaglio alla domanda su come procedere, operativamente, per fondare un Centro scolastico multimediale (p. 62). Alcuni documenti programmatici infatti vengono proposti come passi imprescindibili per la costituzione del gruppo di studio e per la regolare attuazione del programma del centro: *Progetto, regolamento e istruzioni per il personale, Programma*

zione e finalità degli acquisti in apporto alle collezioni documentali possedute, Regole per Internet, altro (sulle modalità di selezione del materiale librario p. 520-524, da confrontare con <http://www.sbac.edu/%7Emedia/guid_weeding.html>).

Prima di ogni altra attività, tuttavia, viene indicato come obiettivo prioritario la costituzione di un gruppo di lavoro composto da docenti, bibliotecari e dirigenti della scuola che si preoccuperanno appunto di stendere il documento programmatico della biblioteca multimediale, in base al quale prevedere nello specifico le figure professionali (cap. 6, *Staff*) e i collaboratori del centro (settor audiovisivo, risorse software, personale amministrativo) come pure le modalità con cui realizzare le attività di selezione, di coordinamento (competenze richieste per il proprio campo a ogni figura professionale, p. 206 e sg.).

Fra le altre possibilità, l'autrice ritiene che la creazione di una pagina web sia uno fra gli strumenti principali da valorizzare per diffondere le potenzialità e gli obiettivi della biblioteca multimediale scolastica. A questo argomento è dedicata una sezione del volume. La pagina web dovrà contenere alcuni elementi specifici per dare una reale efficacia allo strumento Internet, tra cui:

- costruire una pagina di benvenuto con una fotografia o un'immagine che renda ragione del lavoro di ricerca e studio condotto nella biblioteca (ad es. un'immagine di studenti e insegnanti al lavoro);
- fornire on line la documentazione istituzionale (ad es. lo statuto della biblioteca, regolamento, orari e ubicazione, organigramma del

personale, tipologia e quantificazione del materiale);

– fornire i rudimenti per una prima assistenza e un primo aiuto (FAQ) per la consultazione guidata alla documentazione utile on line (OPAC, collegamenti a biblioteche del medesimo ambito territoriale e di uguale tipologia, risorse di dati utili per la ricerca di storia locale e il reference di comunità);

– aggiornare gli utenti sugli altri servizi (eventi e conferenze a cura della biblioteca, nuove acquisizioni, bibliografie tematiche più richieste);

– presentare la possibilità di partecipare all'attività didattica strutturata a cura della biblioteca (laboratori e spazi per gli studenti, corsi di information literacy ecc.);

– realizzare newsletter di raccordo inviate agli iscritti ecc.

In conclusione, oltre a presentare le diverse realtà associative cui fanno riferimento le biblioteche multimediali scolastiche, il volume fornisce alcuni criteri guida per valutare la qualità e la tipologia del servizio prestato dalla biblioteca. Si tratta di un aspetto fondamentale, perché la reale efficacia del servizio reso deve essere giustificata e motivata con dati oggettivi: in proposito viene fornita una griglia di quattro livelli (p. 568-573, *Exhibit 14.1*) che presenta la corretta valutazione del servizio sia in rapporto ai vari interlocutori della biblioteca (studenti, docenti, strutture amministrative scolastiche), sia in rapporto alla qualità del servizio.

Completano il volume alcune utili appendici che forniscono dati relativi alle biblioteche e ai centri multimediali scolastici, alle agenzie librarie e alla documen-

tazione prodotta da enti e associazioni del settore, fra cui il Codice etico elaborato dalla American Library Association.

Tiziano Vezzoli

Biblioteca dell'Archivio di stato
Milano